

# EFFETTO NOTTE 22

## Vipforum e Cineforum S. Cuore

### Sorry, baby

**Regia:** Eva Victor

**Sceneggiatura:** Eva Victor

**Produzione:** Tango Entertainment, High Frequency Entertainment, Big Beach, Pastel

**Fotografia:** Mia Cioffi Henry

**Nazionalità:** Usa, Spagna, Francia 2025

**Durata:** 103 minuti

**Personaggi e interpreti:** Agnes (EVA VICTOR), Lydie (NAOMI ACKIE), Preston Decker (LOUIS CANCELMI), Natasha (KELLY McCORMACK), Gavin (LUCAS HEDGES)



#### LA STORIA

*Agnès è una giovane e brillante docente universitaria che vive in una cittadina tranquilla del New England, immersa in una routine fatta di rituali e abitudini rassicuranti. Un evento traumatico, una molestia da parte di una persona fidata, l'ha lasciata sospesa, come congelata nel tempo, mentre intorno a lei il mondo continua a scorrere e trasformarsi. Le persone che la circondano continuano a vivere normalmente. Tra queste c'è Lydie, la sua migliore amica che si trasferisce a New York, mette su famiglia e inizia una nuova vita mentre Agnès resta ancorata a un presente che pesa e a un passato ingombrante. Lydie è il suo punto fermo, un rifugio fatto di silenzi complici e di risate, un legame profondo che resiste al tempo e alla distanza.*

#### LA CRITICA

Attrice, specializzata in video comici, Eva Victor esordisce alla sceneggiatura e alla regia con un piccolo film sorprendente: *Sorry, Baby* è tutto dentro quello che è un nuovo filone di cinema al femminile e femminista ma che evita le prese di posizione barricate e aggressive, o al contrario vittimiste e nevrotiche. La storia che racconta, che ha un fondo di autobiografismo, è quella di una violenza subita, ma il fuoco è tutto sul superamento del trauma, che è raccontato con toni drammatici sì ma senza esagerare, sempre stemperati da una costante tensione verso l'ironia amara e la commedia dai toni strampalati. Decisamente più vicina ai toni sospesi e intelligenti di una Miranda July che non a quelli nevrotici e da Instagram di una Greta Gerwig, Victor scrive bene, gira bene, e sa scegliere e guidare il suo cast. Ne sentiremo ancora parlare.

Federico Gironi – *comingsoon.it*

*Sorry, Baby* è uno dei rari casi che si pone oltre l'orbita gravitazionale della rappresentazione del sopruso, per concentrarsi invece sulla risacca delle sensazioni, sull'amarezza dell'isolamento, sul dissidio esistente tra la normalità di una vita che deve necessariamente procedere e la fissità di un momento incancellabile. Victor riesce a raccontare il trauma totalizzante di una ragazza dalle molte virtù, percorrendo con una certa disinvoltura il pericoloso crinale che si viene a creare quando si cerca di miscelare con equilibrio toni e umori opposti, fondendo insieme dramma individuale e l'ironia di un contesto che si mostra indifferente, privo di empatia, spesso insensibile.

Giampiero Frasca – *cineforum.it*